



L'EDIFICIO  
È IMPONENTE,  
IN PARTICOLARE  
SE OSSERVATO  
DALLA FACCIATA  
LATO NORD,  
SULL'ATTUALE  
VIA GEZIO CALINI

## I PARTICOLARI DEL RESTAURO DEL PALAZZO EX SANTANGELO ORA CENTRO PASTORALE PAOLO VI

**E' stata ristrutturata l'ala meridionale del complesso edilizio che sorge tra via Gezio Calini e via Antonio Calegari. Si tratta dell'ex Palazzo Santangelo, dove per oltre cento anni ha operato il Seminario diocesano. Ora la sede ospita, oltre al Centro pastorale Paolo VI, il Centro delle comunicazioni sociali della Diocesi e la Brevivet. Un palazzo cinquecentesco, cui si sono aggiunte successive stratificazioni architettoniche, che è stato dimora delle famiglie Maggi, Gambara e Grifoni Santangelo. Vanno segnalate in particolare l'imponente facciata e lo scenografico scalone del Settecento.**



*Il centro Paolo VI di Brescia è luogo di studi apprezzato a livello internazionale*

Il palazzo è imponente, in particolare se osservato dalla facciata che guarda a Nord, sull'attuale via Gezio Calini; se poi si osserva l'ala che dà invece a Est, su via Antonio Calegari, ci si accorge che l'intero complesso è molto più vasto di quanto non sembri a una prima occhiata. In realtà, infatti, quello che oggi appare un unicum è il frutto di complesse e successive stratificazioni architettoniche, che hanno portato all'unione di almeno due diversi edifici. Stiamo parlan-

do del Palazzo già Maggi, poi Gambara, poi Santangelo, che con quest'ultimo nome ha ospitato per oltre cento anni il Seminario diocesano di Brescia. Oggi il complesso, posto appunto all'angolo tra via Gezio Calini e via Calegari, è da tempo la sede del Centro pastorale Paolo VI. Una recentissima ristrutturazione dell'ala meridionale, inaugurata nel gennaio scorso, ha ampliato i servizi offerti dal Centro e ha consentito di riunire in questa sede altre realtà che fanno

IL NUCLEO  
PIÙ ANTICO  
DEL COMPLESSO  
È L'EX PALAZZO  
MAGGI,  
COMPRESO  
NELLA PARTE  
ORIENTALE

capo alla Diocesi bresciana.

E' dal 1975 che opera il Centro pastorale intitolato al grande Papa bresciano, cioè da quando il Seminario che aveva sede in questo complesso si è definitivamente trasferito negli attuali ambienti di via Bollani, nella zona Nord della città. Il Centro è una struttura che costituisce una sorta di "polo formativo e culturale" della Chiesa bresciana, una realtà a cavallo tra i diversi uffici diocesani e i fedeli laici, sorta trent'anni fa sull'onda della volontà dei cattolici bresciani di tradurre nell'esperienza della Diocesi lo spirito e le indicazioni emerse dal Concilio Vaticano II. Monsignor Gianfranco Mascher, attuale direttore del Centro Paolo VI, in occasione della recente ristrutturazione della sede ha dichiarato: "La formazione permanente del clero e l'animazione apostolica del laicato. Sono questi i due fronti, esplicitamente richiamati dallo statuto elaborato trent'anni fa per dar vita al Centro, che ancora oggi ci vedono impegnati. Se mancasse uno solo di questi due pilastri verremmo meno al nostro compito".

Ma soffermiamoci sulle caratteristiche e sulla storia della prestigiosa sede. Il nucleo più antico del complesso è l'ex Palazzo Maggi, nella parte orientale; qui la famiglia patrizia bresciana, nel Seicento, acquistò e ristrutturò un precedente edificio cinquecentesco, che ha lasciato qualche traccia nelle cantine con volte a crociera, nei volti delle sale a pianterreno e in alcuni affreschi recentemente ritrovati nei saloni del piano nobile. Un secolo dopo il Palazzo fu acquistato dalla famiglia Gambara, che lo



**Lo storico plesso già Maggi, poi Gambara, poi Santangelo, che con quest'ultimo nome ha ospitato per oltre cento anni il Seminario diocesano di Brescia. Oggi il complesso, posto appunto all'angolo tra via Gezio Calini e via Callegari, è da tempo la sede del Centro pastorale Paolo VI. Una recentissima ristrutturazione dell'ala meridionale, inaugurata nel gennaio scorso, ha ampliato i servizi offerti dal Centro e ha consentito di riunire in questa sede altre realtà che fanno capo alla Diocesi bresciana.**



SINO ALLA PRIMA  
METÀ DELL'800  
FU LA FAMIGLIA  
GRIFONI  
SANTANGELO  
A PROSEGUIRE  
LA SISTEMAZIONE  
DEL COMPLESSO

unì a una nuova ala costruita a ponente. Questa sistemazione settecentesca dell'edificio fu voluta dal conte Scipione Gambara ed è opera dell'architetto Antonio Marchetti, cui si deve dunque anche l'imponente facciata settentrionale, impostata su tre piani, con due portali gemini e simmetrici. All'interno c'è uno scenografico scalone che si sdoppia in due rampe parallele: anche questo è dovuto al Marchetti ed è considerato uno dei più grandi in città (la volta è affrescata dal Gandini). Nelle varie sale del Palazzo ci sono dipinti di valore; sopra porte e finestre le decorazioni a

*La sistemazione settecentesca dell'edificio fu voluta dal conte Scipione Gambara ed è opera dell'architetto Antonio Marchetti, cui si deve dunque anche l'imponente facciata settentrionale.*

stucco hanno una leggerezza che già presagisce il neoclassico. Nell'atrio c'è un'elegante fontana degli ultimi anni del XVIII secolo con

mascherone.

Tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento fu la famiglia Grifoni Santangelo, imparentata con i Gambara, a proseguire la sistemazione del complesso. Il Palazzo, cui restò il nome di Santangelo, fu acquistato nel 1854 dal vescovo di Brescia, mons. Gerolamo Verzieri, per ospitare il Seminario diocesano. La Diocesi bresciana, infatti, nel periodo napoleonico si era vista requisire la sede del proprio Seminario maggiore, cioè il vicino edificio cinquecentesco sito nell'attuale via Callegari: nel 1797 tale edificio era

### Laboratorio Prove Materiali

Autorizzato dal Ministero LL PP per Prove su Materiali da Costruzione, Calcestruzzi ed Acciai

Attrezzato per Prove Geotecniche su Terreni, Rocce e Materiali Stradali, anche in Sito e con Laboratorio Mobile

## GEOLAB

### Servizi Tecnici per l'Ingegneria Civile

Consulenza per preparazione capitolati, sistemi qualità aziendale, cantieri e laboratori, consulenza tecnologica.

Studio, progettazione e controllo di miscele di conglomerati cementizi e bituminosi.

Indagini per programmazione interventi di manutenzione stradale, progettazione tecnica delle sovrastrutture stradali.

Indagini geotecniche per nuove costruzioni, studio e progettazione di stabilizzazione terreni con scarse caratteristiche meccaniche.

Prove di carico su pali di fondazione, solai, ponti.

Sistema di Qualità Certificato secondo UNI EN ISO 9001

GEOLAB s.r.l.

Via Cernaia, 24 - 25124 Brescia

☎ 030/3543925 ✉ 030/3532405 geolab@geolab.bs.it

# CENTREDIL

MATERIALI PER COSTRUIRE

<http://www.centredilspa.com> - E-mail: [info@centredilspa.com](mailto:info@centredilspa.com)

**La comodità  
di un punto vendita vicino**

• 25020 FLERO (BS)

Via Quinzano, 36 - Tel. 030.2680384 - Fax 030.2680878

• 25125 BRESCIA

Via Corsica, 220 - Tel. 030.346061-2 - Fax 030.3541194

• 25062 CONCESIO (BS)

Via Europa, 180 - Tel. 030.2185196 - Fax 030.2180196

• 26900 LODI

Via S. Cremonesi, 4 - Tel. 0371.421204 - Fax 0371.421588

• 24047 TREVIGLIO (BG)

Via Perugino, 3 - Tel. 0363.303747 - Fax 0363.302161

• 25134 S. POLO (BS)

Via Bettole, 60 - Tel. 030.2300180 - Fax 030.2302211



SHOW ROOM:  
Via Bettole 64 - Loc. S. POLO (BS)  
Tel. 030.2315344 - Fax 030.2501751

La certezza di una  
risposta competente  
ai problemi dell'edilizia

Numero Verde  
**800-992.012**

L'ISTITUTO  
PAOLO VI  
È UNA REALTÀ  
DEDICATA  
AGLI STUDI  
APPREZZATA  
A LIVELLO  
INTERNAZIONALE

stato occupato dai feriti francesi e venne così successivamente adibito a ospedale militare, un uso che è durato fino a qualche anno fa. Per quanto riguarda le vicende architettoniche di Palazzo Santangelo, resta da ricordare che l'attuale ala di ponte fu costruita per le necessità del Seminario nel 1885, al posto di alcune case già di proprietà dei nobili Luzzago. Da notare la torretta innalzata sul portico centrale all'inizio del Novecento, adibita a specola ad uso di mons. Angelo Zammarchi, allora insegnante di fisica ed astronomia. Nel 1930 la chiesa costruita nel cortile interno venne decorata con marmi e affreschi dovuti a Vittorio Trainini. Ricordiamo anche che nel complesso ha mosso i primi passi l'editrice La Scuola e che l'Istituto Arici ha visto a lungo qui ospitate le sue scuole elementari e medie. Dunque è passata da qui larga parte della storia della Chiesa bresciana.

Il Seminario diocesano - come s'è già accennato - è restato in Palazzo Santangelo fino ai primi anni Settanta del Novecento, poi è venuto il tempo dell'attuale Centro pastorale Paolo VI. La parziale ristrutturazione ora portata a termine, iniziata nel 2003, ha consentito da un lato l'ampliamento delle strutture del Centro, dall'altro la concentrazione in questa sede di altre realtà che hanno nella Diocesi il loro punto di riferimento.

Ora dunque le strutture del Paolo VI adibite all'accoglienza alberghiera, alle attività di formazione e ai congressi possono contare su ben 105 stanze di vario tipo, oltre a 25 sale riunioni di diverse dimensioni, capaci di ospitare dalle dieci alle trecento persone per



*I nuovi uffici completano le strutture del centro Paolo VI*

*Le strutture del Paolo VI adibite all'accoglienza alberghiera, alle attività di formazione e ai congressi possono contare su ben 105 stanze di vario tipo, oltre a 25 sale riunioni di diverse dimensioni, capaci di ospitare dalle dieci alle trecento persone per 2.500 posti complessivi.*

2.500 posti complessivi. Accanto sorge il neonato Centro delle comunicazioni sociali, in cui sono riunite le realtà diocesane che sono strumento di dialogo con la società: cioè la "La voce del popolo", storico settimanale della Chiesa bresciana, l'emittente "Radio Voce", il Centro audiovisivi (si aggiunge il recente sito web diocesano).

La terza realtà che ha trovato sede nel complesso è la Brevivet (ingresso principale, in via Monti), con la sua doppia struttura

di agenzia viaggi e di tour operator specializzato nei pellegrinaggi.

Resta da dire, in conclusione, che il medesimo Palazzo ospita anche il prestigioso Istituto Paolo VI (altra cosa dal Centro pastorale omonimo). Si tratta in questo caso di un'istituzione internazionale di studi e documentazione, creata nel 1977 per indagare scientificamente sulla personalità di Papa Montini, sul suo pensiero, sull'importanza storica del suo pontificato, sui tempi in cui visse e operò.

**Alberto Ottaviano**